

CARLO TESSARINI

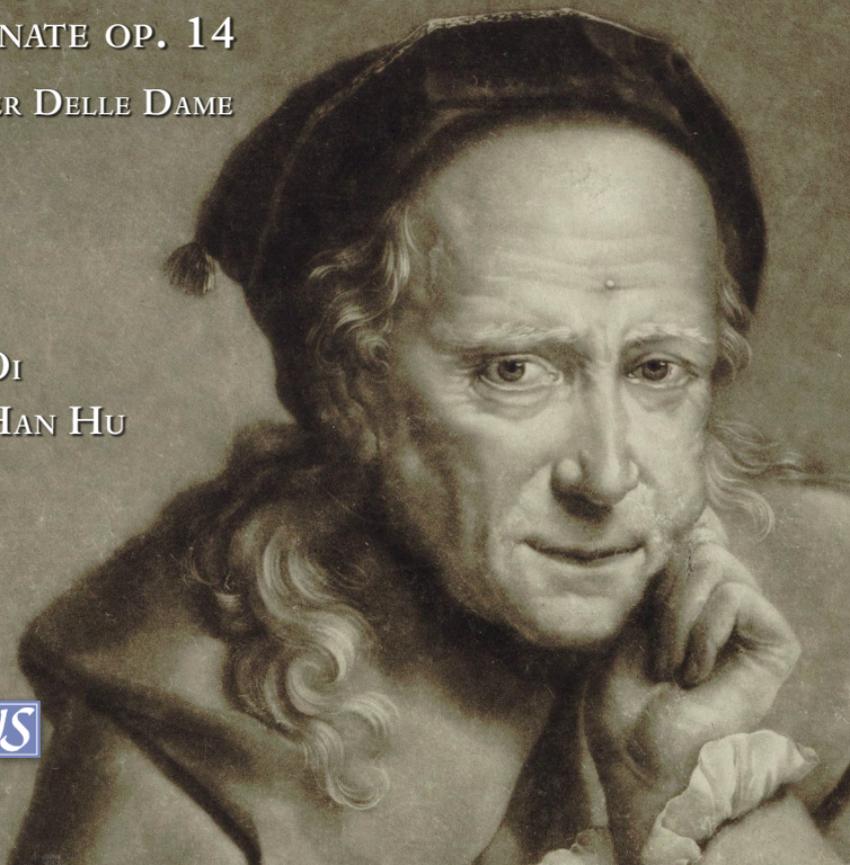
SEI SONATE OP. 14

IL PIACIER DELLE DAME

ERIKO OI

TUNG-HAN HU

TACTUS



TACTUS

Termine latino con il quale, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta «battuta».
The Renaissance Latin term for what is now called a measure.



© 2025

Tactus s.a.s. di Gian Enzo Rossi & C.

www.tactus.it

In copertina / Cover:

JAN PALTHE (1717-1769), *Ritratto di Carlo Tessarini*

In quarta di copertina / Back cover:

TUNG-HAN HU, ERIKO OI



Un sentito ringraziamento a / *Many thanks to*

Comune di Isola della Scala (VR);

Tsuneko Arakawa, musicologist;

International Competition for Early Music – Yamanashi, Japan;

Lorenzo Bertozzo.



Sound engineer: Federico Pelle, Basement Studio, Vicenza

Italian translation: Giuseppe Monari

L'editore è a disposizione degli aventi diritto

Le informazioni biografiche su Carlo Tassarini sono molto lacunose, e provengono soprattutto dai frontespizi delle sue opere pubblicate e dagli annunci di concerti. Secondo l'*Historisch-Biographisches Lexicon der Tonkünstler* di Ernst Ludwig Gerber (1790), egli nacque nel 1690 a Rimini, in Italia, ma non è stata al momento rinvenuta nessuna documentazione al riguardo. È noto che una famiglia Tassarini, impegnata nel commercio marittimo, visse nella zona; è possibile che Carlo fosse legato a questa famiglia e nato in un paese limitrofo. Non si sa nulla dei suoi primi anni di vita e della sua formazione musicale. La sua prima pubblicazione, *12 Sonate a Violino e Violoncello o Cembalo*, op. 1 (Venezia, 1729), indica che egli prestò servizio a Venezia come maestro di cappella all'Ospedale dei Santi Giovanni e Paolo (1716-1719, 1727-1730) e come violinista alla Basilica di San Marco (15 dicembre 1720-1733).

Il successivo incarico documentato di Tassarini fu quello di musicista della Cattedrale di Urbino; questo compito gli permise una notevole libertà, consentendogli di viaggiare e di dedicarsi all'attività musicale internazionale nei 30 anni successivi (1732-1763). La sua *Stravaganza, Divisa in Quattro Parti*, op. 4 (1735-1737), fu pubblicata ad Amsterdam da Le Cène senza la sua autorizzazione; l'opera era dedicata al cardinale Wolfgang Hannibal von Schrattenbach, che conferì a Tassarini il titolo di Direttore della Musica Strumentale.

Dalla dedica al Duca di York dell'op. 3 nel 1740, è possibile dedurre che Tassarini fosse già attivo in Inghilterra a quell'epoca. Nel 1743 diviene direttore perpetuo all'Accademia degli Anarconti presso Fano; l'incarico potrebbe aver facilitato il suo trasferimento a Parigi, dove ricevette privilegi reali che gli consentirono di pubblicare numerosi lavori tra il 1743 e il 1753, presso Madame Boivin e altri editori parigini.

Tassarini fu dunque un esecutore attivo in tutta Europa, tenne concerti a Londra (1747), Aquisgrana (1748), Nimega (1747, 1761), Francoforte (1757), Groninga (1762) e Rotterdam (1765). Tornò a Urbino nel 1750 e vi soggiornò nuovamente dal 1753 al 1758, per poi stabilirsi definitivamente nei Paesi Bassi. L'ultima testimonianza nota delle sue esibizioni è un

concerto tenuto il 12 marzo 1767, in collaborazione con la cantante Luisa Severino. La data e il luogo della sua morte rimangono sconosciuti.

Il catalogo delle opere di Tessarini, elenca 280 composizioni strumentali superstiti (concerti, sinfonie in quattro parti, sonate in trio, sonate solistiche e duetti non accompagnati) la maggior parte delle quali per violino. La sua prima pubblicazione autorizzata fu la sucitata raccolta *12 Sonate a Violino e Violoncello o Cembalo* (Venezia, 1729), ma una raccolta non autorizzata, *12 Concerti a Cinque*, op. 1, era già stata pubblicata a Londra senza il suo permesso. Per evitare ulteriori piraterie, Tessarini lavorò a stretto contatto con Giovanni Francesco Tessarini di Urbino (probabilmente suo fratello) al fine di ottenere un controllo sulle proprie pubblicazioni.

Nel frontespizio dell'op. 20 (Parigi, senza data), compare la dicitura «ultima opera». Le sue composizioni ufficialmente riconosciute furono pubblicate tra il 1729 e il 1763.

LE OPERE PER FLAUTO

Carlo Tessarini compose principalmente per il violino e per ensemble d'archi, ma non mancano nella sua produzione pubblicazioni di opere per il flauto. Tra queste si ricordano *vi Sonate à Violino o Flauto Traversiere e Cembalo*, op. 14 (Venezia, 1748), *Sonate a due flauti traversiere o sia due violini e basso*, op. 12 (Parigi, 1749), e *Il Piacier Delle Dame Facile Ariete Instrumentali, Con Violino, Flauto Traversier, Pardesu de Viola è Basso* (Parigi, senza data). I suoi viaggi nei Paesi del Nord Europa, dove il flauto stava guadagnando popolarità, hanno probabilmente influenzato questi lavori.

Nel 1729, la *Gazzetta di Amsterdam* annunciò le *xii sonate per flauto traversiere e basso continuo*, che furono poi pubblicate nel 1732 senza il consenso di Tessarini da Le Cène. Come molti violinisti italiani del XVIII secolo (Veracini, Geminiani, Vivaldi, Locatelli e Tartini), Tessarini fu altrettanto abile sia come violinista sia come compositore, e seguì la tendenza

di scrivere anche musica per flauto, contribuendo in modo significativo all'incremento del repertorio dedicato a questo strumento.

La raccolta *vi Sonate à Violino o Flauto Traversiere e Cembalo* op. 14 fu pubblicata a Venezia, da Giuseppe Baroni o da Giovanni Francesco Tessarini, in commemorazione del trattato di Aquisgrana, che il 24 aprile 1748 pose fine alla guerra di secessione austriaca; l'opera fu poi ristampata a Parigi nel 1750 da Madame Boivin. La raccolta consiste in sei sonate per violino o flauto e clavicembalo. La tessitura di ogni brano raramente supera il registro naturale del flauto, mentre altre opere dell'autore destinate al violino richiedono una gamma sonora molto più ampia; Tessarini era quindi ben consapevole dell'estensione del flauto e componeva con attenzione entro i suoi limiti.

Le prime opere di Tessarini seguono per lo più la struttura a quattro movimenti tipica dell'epoca barocca, ma la maggior parte delle sue composizioni successive adotta una struttura a tre movimenti, comunemente disposti nella successione veloce-lento-veloce e comprendenti forme di danza, cantabili, effetti di eco e siciliane. La raccolta presenta un'ampia varietà di combinazioni di tonalità, di tempi, e indicazioni espressive. Tuttavia, uno degli aspetti più notevoli di queste opere, soprattutto se eseguite con strumenti originali, è costituito dall'impiego delle caratteristiche acustiche – spesso disomogenee – delle note prodotte dallo strumento; le sonate n. 4 e 5 ad esempio iniziano in registri gravi, in cui le note sono poco risonanti e irregolari, in contrasto con l'effetto luminoso dei successivi movimenti, nei quali viene sfruttata la tessitura che più esalta la sonorità piena ed armonica del flauto.

La raccolta *Il Piacier Delle Dame Facile Ariete Instrumentali, Con Violino, Flauto Traversier, Pardesu de Viola è Basso* è composta da 12 piccole miniature, che alternano tempi cantabili a movimenti veloci e a forme di danza; i brani n. 9 e 10 includono piccole cadenze solistiche composte dall'autore. Non ci sono pervenuti dettagli relativi all'esecuzione o alla destinazione di questi brani.

TSUNEKO ARAKAWA

Biographical information about Carlo Tassarini is fragmentary and derives primarily from the title pages of his published works and concert announcements. According to Ernst Ludwig Gerber's *Historisch-Biographisches Lexicon der Tonkünstler* (1790), he was born in 1690 in Rimini, Italy, though no documentation has yet been found to confirm this. It is known that a family named Tassarini, involved in maritime trade, lived in the area; Carlo may have been related to this family and born in a neighboring town. Nothing is known of his early life or musical training. His first publication, *12 Sonate a Violino e Violoncello o Cembalo*, op. 1 (Venice, 1729), indicates that he served in Venice as *maestro di cappella* at the Ospedale dei Santi Giovanni e Paolo (1716–1719, 1727–1730) and as a violinist at the Basilica of San Marco (15 December 1720–1733).

Tassarini's next documented position was as a musician at the Cathedral of Urbino; this role afforded him considerable freedom, enabling him to travel and pursue an international musical career over the next 30 years (1732–1763). His *Stravaganza, Divisa in Quattro Parti*, op. 4 (1735–1737), was published in Amsterdam by Le Cène without his authorization; the work was dedicated to Cardinal Wolfgang Hannibal von Schrattenbach, who conferred upon Tassarini the title of Director of Instrumental Music.

From the dedication of op. 3 to the Duke of York in 1740, it can be inferred that Tassarini was already active in England by that time. In 1743, he became perpetual director of the Accademia degli Anarconti in Fano; this appointment may have facilitated his move to Paris, where he received royal privileges allowing him to publish numerous works between 1743 and 1753 with Madame Boivin and other Parisian publishers.

Tassarini was an active performer across Europe, giving concerts in London (1747), Aachen (1748), Nijmegen (1747, 1761), Frankfurt (1757), Groningen (1762), and Rotterdam (1765). He returned to Urbino in 1750 and resided there again from 1753 to 1758 before settling permanently in the Netherlands. The last known record of his performances is a

concert held on 12 March 1767, in collaboration with the singer Luisa Severino. The date and place of his death remain unknown.

Tessarini's catalog lists 280 surviving instrumental compositions (concertos, four-part symphonies, trio sonatas, solo sonatas, and unaccompanied duets), most of which are for violin. His first authorized publication was the aforementioned *12 Sonate a Violino e Violoncello o Cembalo* (Venice, 1729), but an unauthorized collection, *12 Concerti a Cinque*, op. 1, had already been published in London without his permission. To prevent further piracy, Tessarini worked closely with Giovanni Francesco Tessarini of Urbino (likely his brother) to gain control over his publications.

The title page of op. 20 (Paris, undated) bears the inscription "ultima opera". His officially recognized compositions were published between 1729 and 1763.

WORKS FOR FLUTE

Carlo Tessarini composed primarily for the violin and string ensembles, but his output also includes works for the flute. Among these are *vi Sonate à Violino o Flauto Traversiere e Cembalo*, op. 14 (Venice, 1748), *Sonate a due flauti traversiere o sia due violini e basso*, op. 12 (Paris, 1749), and *Il Piacier Delle Dame Facile Ariete Instrumentali, Con Violino, Flauto Traversier, Pardesu de Viola è Basso* (Paris, undated). His travels in Northern Europe, where the flute was gaining popularity, likely influenced these works.

In 1729, the *Gazette d'Amsterdam* announced the *xii sonate per flauto traversiere e basso continuo*, which were later published in 1732 by Le Cène without Tessarini's consent. Like many Italian violinists of the 18th century (Veracini, Geminiani, Vivaldi, Locatelli, and Tartini), Tessarini was equally skilled as both a violinist and composer, and he followed the trend of writing for the flute, significantly contributing to its repertoire.

The collection *vi Sonate à Violino o Flauto Traversiere e Cembalo*, op. 14, was published in Venice by Giuseppe Baroni or Giovanni Francesco Tessarini to commemorate the Treaty

of Aix-la-Chapelle, which ended the War of the Austrian Succession on 24 April 1748; the work was later reprinted in Paris in 1750 by Madame Boivin. The collection consists of six sonatas for violin or flute and harpsichord. The tessitura of each piece rarely exceeds the flute's natural range, whereas other works by the composer intended for the violin demand a much broader sonic spectrum; thus, Tessarini was clearly mindful of the flute's limitations and composed accordingly.

Tessarini's early works largely follow the four-movement structure typical of the Baroque era, but most of his later compositions adopt a three-movement format, generally arranged in a fast-slow-fast sequence and incorporating dance forms, cantabile passages, echo effects, and sicilianas. The collection displays a wide variety of key combinations, tempi, and expressive markings. One of the most notable aspects of these works, particularly when performed on period instruments, is the use of the instrument's often uneven acoustic characteristics; for example, Sonatas Nos. 4 and 5 begin in low registers where the notes are less resonant and irregular, contrasting with the bright effect of subsequent movements that exploit the flute's full, harmonious timbre.

The collection *Il Piacier Delle Dame Facile Ariete Instrumentali, Con Violino, Flauto Traversier, Pardesu de Viola è Basso* comprises 12 short miniatures, alternating cantabile tempi with fast movements and dance forms; pieces Nos. 9 and 10 include brief solo cadenzas composed by the author. No details about the performance or intended purpose of these works have survived.

TSUNEKO ARAKAWA

ERIKO OI

Flautista giapponese residente a Lipsia, è attiva nel repertorio contemporaneo e storico. Ha studiato flauto moderno con Ayako Takagi alla Tokyo University of the Arts e con Irmela Böbler alla University of Music and Theatre Leipzig. Ha inoltre studiato flauto storico con Anne Freitag alla University of Music and Theatre Leipzig, e con Lisa Beznosiuk alla Royal Academy of Music di Londra. Si è esibita come solista con il Gellert Ensemble al MDR Musiksommer, con la Kanagawa Symphony Orchestra e con l'Orchestra degli Insegnanti di Lipsia in Gewandhaus. Ha vinto la 28ª edizione del Kanagawa Music Competition e ha conseguito il secondo premio (primo non assegnato) del 34° Concorso Internazionale di Musica Antica di Yamanashi. Collabora stabilmente con la Gaechinger Cantorey, la Mendelssohn Kammerorchester, il Gellert Ensemble e Sinfonia Leipzig, partecipando a numerosi concerti e registrazioni. Fa parte dei programmi «Bach in der Box» e «Live Music Now e.V.» di Lipsia.

TUNG-HAN HU

Nato nel 1992 a Taiwan, a studiato clavicembalo con Mitzi Meyerson (UdK Berlin) e Christine Schornsheim (Monaco), e si è perfezionato con Sandmann, von der Goltz, Huntgeburth e Hirasaki. Ha vinto diversi concorsi internazionali: Telemann (Magdeburgo 2019), Biagio Marini (Neuburg 2020), Händel (Gottinga 2022), Bach (Lipsia 2022), Deutscher Musikwettbewerb (2024) e «À tre» (Trossingen 2024). Si è esibito in festival come il Bachfest di Lipsia, le Telemann Festtage, i Blockflötenfesttage e Musica Antiqua Bruges. Attivo come solista e camerista, collabora con artisti di fama internazionale. Attualmente è accompagnatore al clavicembalo presso l'Istituto di Musica Antica della UdK di Berlino.

ERIKO OI

Eriko Oi is a Japanese flutist based in Leipzig, active in both contemporary and historical repertoire. She studied modern flute with Ayako Takagi at the Tokyo University of the Arts, and with Irmela Böbler at the University of Music and Theatre Leipzig. She also studied historical flute with Anne Freitag at the University of Music and Theatre Leipzig, as well as with Lisa Beznosiuk at the Royal Academy of Music in London. She has appeared as a soloist with the Gellert Ensemble at MDR Musiksommer, the Kanagawa Symphony Orchestra, and the Leipzig Teachers' Orchestra at the Gewandhaus. She won the 28th Kanagawa Music Competition and was awarded the 2nd prize (first prize not assigned) at the 34th International Competition for Early Music in Yamanashi. Eriko collaborates regularly with the Gächinger Cantorey, the Mendelssohn Chamber Orchestra, the Gellert Ensemble, and Sinfonia Leipzig, contributing to concerts and recordings. She is a scholarship holder of the “Bach in der Box” and “Live Music Now e.V.” programs in Leipzig.

TUNG-HAN HU

Tung-Han Hu (b. 1992, Taiwan) is a harpsichordist. He studied at the Berlin University of the Arts with Mitzi Meyerson and in Munich with Christine Schornsheim, and received further guidance from Sandmann, von der Goltz, Huntgeburth, and Hirasaki. He is a prizewinner of many competitions: Telemann (Magdeburg 2019), Biagio Marini (Neuburg 2020), Handel (Göttingen 2022), Bach (Leipzig 2022), Deutscher Musikwettbewerb (2024), and “À tre” (Trossingen 2024). He has performed at festivals such as Bachfest Leipzig, Telemann Festtage, Blockflötenfesttage, and Musica Antiqua Bruges. As a soloist and chamber musician, he collaborates with renowned artists and currently works as a harpsichord accompanist at the Early Music Institute of the UdK Berlin.

Gli strumenti / *The Instruments*

ERIKO OI
plays

Flauto di Giovanni Tardino
copia da Pierre-Gabriel Buffardin figlio, XVIII sec.
[tracce 1-19]

flute by Giovanni Tardino
copy by Pierre-Gabriel Buffardin junior, 18th century
[tracks 1-19]

Flauto di Giovanni Tardino
copia da Carlo Palanca, XVIII sec.
[tracce 20-31]

flute by Giovanni Tardino
copy by Pierre-Gabriel Buffardin junior, 18th century
[tracks 20-31]

TUNG-HAN HU
plays

Clavicembalo a due tastiere di Keith Hill (U.S.A.), 2001
copia di strumento tedesco anonimo, 1705 circa

Two manual Harpsichord by Keith Hill (U.S.A.), 2001
copy by anonymous German instruments, circa 1705

TACTUS

DDD

TC 692006

© 2025

Made in Italy

